

Vescovi: istituti in rete per una ricerca «etica»



Angelo Vescovi

Far crescere le attività di studio e

inserirle in una rete di istituzioni che si propongono

di fare ricerca in modo eticamente accettabile. Sono gli obiettivi che Angelo Luigi Vescovi, nuovo direttore scientifico dell'Irccs «Casa Sollievo della Sofferenza» (Ccs) ha illustrato ieri durante la conferenza stampa di presentazione, insieme al direttore generale dell'ospedale di San Giovanni Rotondo (Foggia), Domenico Crupi. «Questo istituto - ha detto il neodirettore - ha una grande esperienza nella diagnosi e cura delle malattie genetiche, merito in gran parte del mio predecessore (il genetista Bruno Dallapiccola, ndr). Da parte mia mi impegno a potenziare la ricerca traslazionale, cioè che mira a portare al letto del paziente le scoperte del laboratorio».

Diverse sono le aree di ricerca che l'Irccs dell'Opera di Padre Pio ha sviluppato, in parte a San Giovanni Rotondo, in parte all'Istituto Mendel di Roma: «Sono qui da poche settimane - aggiunge Vescovi - ma ho già potuto verificare l'ottimo livello e la qualità dei laboratori; non c'è solo l'ospedale ma anche un intero edificio che ospita sei gruppi di ricerca validi in patologie oncologiche, diabete e altre, che si integrano con le competenze sulle malattie genetiche rare. E d'altra parte all'Istituto Mendel si fanno anche diagnosi cliniche sui pazienti». Il professor Vescovi è noto soprattutto per i suoi studi con le cellule staminali: «Metterò a frutto le mie competenze anche qui: credo si possa sviluppare un centro di eccellenza che si occupi di produrre Ips (le cellule adulte riprogrammate fino a diventare simil-embrionali) a partire dai campioni biologici qui raccolti da persone affette da malattie

genetiche. Potrebbe essere un'utile fonte per studiare proprio queste malattie». «Sono tante le patologie che ci interessano e che stiamo studiando per poter iniziare trial clinici con le cellule staminali: dalla sclerosi laterale amiotrofica (Sla) al Parkinson, dalla sindrome di Tay-Sachs al morbo di Canavan».

E come emerge sempre più nella ricerca medica più avanzata, la direzione scientifica dell'Irccs di San Giovanni Rotondo permetterà al professor Vescovi di integrare lavori che porta avanti anche in altri laboratori: «Credo si possa integrare molto bene la ricerca della Casa Sollievo della Sofferenza e dell'Istituto Mendel con gli studi che porto avanti al Centro sulle cellule staminali di Terni e in quello di ingegneria dei tessuti di Niguarda a Milano. A Terni siamo in attesa dell'approvazione dell'Agenzia italiana del farmaco per la nostra procedura Gmp (*good manufacturing practises*) di produzione delle cellule staminali cerebrali umane; poi potremo tornare alla commissione di fase 1 del ministero della Salute per l'approvazione del nostro protocollo sperimentale. A Niguarda invece procedono gli studi di ingegneria dei tessuti anche per la ricostruzione dopo lesioni midollari consolidate. Penso - conclude Vescovi - che le tre attività si integrino bene in una rete di istituzioni che cercano di fare ricerca in modo che non ferisca la sensibilità etica di nessuno».

Enrico Negrotti

